

Rapporto annuale 2025



Editoriale

Forti per i bambini

Care lettrici, cari lettori

Un anno con effetti duraturi per la protezione dell'infanzia

Con l'inquadramento giuridico dell'educazione non violenta nel Codice civile si è raggiunto un traguardo storico: con il «sì» del Consiglio degli Stati del 9 settembre è stata posta l'ultima pietra miliare per la protezione dei bambini in Svizzera. Dopo oltre quattro decenni di impegno politico e sociale da parte di Protezione dell'infanzia Svizzera, i bambini ottengono finalmente la tutela per loro così importante. Schiaffi, sculacciate, strattoni o violenza psicologica non saranno più considerati metodi educativi legittimi bensì ciò che sono realmente: atti di violenza. Questo nuovo quadro giuridico rinforza la prevenzione e facilita l'accesso a servizi di consulenza e sostegno per genitori e persone che esercitano l'autorità parentale.

Tale decisione storica è stata accompagnata dall'ultima fase della nostra campagna di prevenzione nazionale «C'è sempre un'alternativa alla violenza». Dal 2018, ogni anno noi richiamiamo l'attenzione sulle conseguenze della violenza in ambito educativo e proponiamo alternative concrete per la vita quotidiana delle famiglie. Sebbene l'inquadramento giuridico ponga un segnale forte, la campagna di sensibilizzazione che lo accompagna è fondamentale per ottenere l'effetto desiderato.

Un altro punto chiave è stata la protezione dei bambini nello spazio digitale. Il nostro sportello di segnalazione online clickandstop.ch ha registrato nel suo terzo anno di attività 2618 segnalazioni e richieste relative a contenuti pedocriminali su internet. Questo dato sottolinea l'urgenza del nostro impegno a proteggere i bambini nello spazio digitale e a radicare ulteriormente questo tema nella politica, nella società e nel mondo professionale. Nessun bambino può proteggersi da solo. Ecco perché Protezione dell'infanzia Svizzera collabora con organizzazioni partner, sensibilizza gli operatori del settore e la società civile e sostiene iniziative politiche.

Al contempo abbiamo migliorato ulteriormente la qualità della protezione dell'infanzia elaborando e attuando piani di protezione in collaborazione con organizzazioni specializzate. I piani di protezione creano strutture e responsabilità chiare nei luoghi in cui i bambini vengono accuditi, offrendo loro spazi sicuri. I corsi di formazione sulla protezione globale dell'infanzia hanno fornito agli specialisti conoscenze pratiche affinché possano riconoscere precocemente i rischi e agire in modo adeguato.

Il rapporto annuale illustra i risultati raggiunti e mette in luce come le decisioni legislative e il lavoro di prevenzione interagiscano nella protezione dell'infanzia.



Yvonne Feri
Presidente del Consiglio di fondazione, ex consigliera nazionale



Regula Bernhard Hug
Direttrice

Protezione dell'infanzia Svizzera è efficace! Il nostro impegno per la protezione dell'infanzia in Svizzera viene riconosciuto e la nostra voce viene ascoltata. Ci siamo impegnati con determinazione per la protezione nel mondo digitale, per un'educazione senza violenza e ci adoperiamo per garantire spazi sicuri per i bambini.

34 000

bambini e adolescenti hanno preso parte a uno dei tre programmi di prevenzione di «Il mio corpo mi appartiene!». Negli eventi informativi abbiamo illustrato a 6500 genitori e persone che esercitano l'autorità parentale nonché a 2600 insegnanti i messaggi contro la violenza sessuale e la violazione dei limiti che vengono trasmessi attraverso il percorso o l'immagine «aguzza la vista». Circa 500 scuole propongono questo programma di prevenzione rivolto a bambini e adolescenti.

12 947

specialisti hanno assistito alla presentazione della nostra offerta nel corso di convegni e oltre 1000 di loro hanno partecipato a un corso di formazione o una conferenza su temi quali educazione non violenta, violenza sessuale o fattori di protezione e qualità nella protezione dei minori. Oltre 50 specialisti si sono impegnati al nostro fianco in un networking per la tutela dei minori.

In più di 100 occasioni

Protezione dell'infanzia Svizzera si è impegnata a livello politico a favore dei diritti dell'infanzia. Nel corso delle cinque sessioni, Protezione dell'infanzia Svizzera ha formulato 22 raccomandazioni e ha condotto numerosi colloqui personali con i membri del Parlamento a favore di bambini e adolescenti. Abbiamo presentato le esigenze di bambini e adolescenti nelle commissioni parlamentari e presso le autorità in media fino a due volte al mese e abbiamo messo a disposizione di oltre 30 organizzazioni partner nelle nostre reti le nostre risposte alla consultazione sulla regolamentazione delle piattaforme (LPCom).

65 milioni

di contatti lordi sui social media registrati nelle otto fasi della campagna che si è svolta dal 2018 al 2025 con il messaggio «C'è sempre un'alternativa alla violenza». I circa 16 milioni di contatti netti indicano che ogni persona in Svizzera è stata raggiunta direttamente circa due volte. Nel periodo considerato sono stati registrati quasi 300 000 clic e interazioni sugli annunci pubblicitari, mentre oltre 52 milioni di contatti generati dai manifesti hanno assicurato un'ampia visibilità e copertura su tutto il territorio svizzero.

Questi dati dimostrano chiaramente che il messaggio non è stato solo visto, ma ha anche lasciato un'impronta duratura nel pubblico di riferimento. «Prima di saltare in aria, vai a prendere aria» ha segnato la conclusione della nostra campagna sul processo politico dell'educazione non violenta. Con l'inquadramento giuridico da noi auspicato termina anche il nostro finanziamento di questo obiettivo ormai nazionale.

6 volte

al giorno, Protezione dell'infanzia Svizzera ha fornito informazioni telefonicamente o via e-mail a seguito di richieste sulla protezione dell'infanzia nel mondo reale e digitale, ha condotto brevi consultazioni telefoniche o ha inoltrato richieste a enti specializzati.

2432

segnalazioni di URL con contenuti pedocriminali sono state effettuate agli organi inquirenti attraverso lo sportello di segnalazione online clickandstop.ch in modo anonimo.



Il percorso politico per l'inquadramento dell'educazione non violenta nel CC

La modifica del Codice civile (CC) è stata avviata dalla mozione 19.4632 «Sancire nel Codice civile l'educazione non violenta» della parlamentare Bulliard-Marbach (Alleanza del Centro), accolta da entrambe le Camere nel 2021/2022. In seguito, nel 2024, il Consiglio federale ha presentato la sua bozza e il relativo messaggio. In maggio 2025, il Consiglio nazionale, in qualità di prima Camera, ha approvato il progetto; anche il Consiglio degli Stati ha espresso un chiaro «sì» durante la sessione autunnale 2025. La nuova regolamentazione giuridica entra in vigore nel 2026.

Qui trovate una cronologia dettagliata con le iniziative decisive:

protezioneinfanzia.ch/percorso-politico

Progetto «Cyber-reati sessuali»

Combattere in modo coerente la pedocriminalità in rete.

I media digitali fanno parte della vita quotidiana di bambini e adolescenti. Al contempo, sono in aumento gli abusi a sfondo sessuale su internet. Una persona giovane su due ha già subito molestie sessuali online mentre nelle chat o nei forum di gioco bastano spesso pochi secondi prima di essere confrontati con abusi a sfondo sessuale. Le conseguenze sono gravi e si ripercuotono ben oltre lo spazio digitale.

Cyber-reati sessuali: le cifre segnalano necessità di agire.

I dati in Svizzera parlano da soli:

- una persona giovane su due ha già subito molestie sessuali online.
- Nelle chat o nei forum di gioco, in media bastano solo 90 secondi prima che i minori siano esposti ad avance sessuali.
- Circa l'85% delle vittime di cyber-reati sessuali online ha meno di 20 anni.
- Nel 2023, secondo le analisi del Fondo monetario internazionale (FMI), la Svizzera era tra i quattro principali siti di hosting a livello mondiale.

La violenza sessuale contro i minori su internet è una realtà. Nel 2025, lo sportello nazionale di segnalazione clickandstop.ch ha registrato un aumento delle richieste nella misura del 63% e ha inoltrato 2432 segnalazioni alle autorità inquirenti; nei primi tre anni le segnalazioni e le richieste sono state quasi 8000. I dati dimostrano che sempre più vittime, genitori e specialisti cercano aiuto. Gran parte delle segnalazioni riguarda materiale che rappresenta abusi sessuali su minori (Child Sexual Abuse Material, CSAM) nello spazio digitale. Le esperienze dello sportello di segnalazione evidenziano la rapidità con cui si diffondono i contenuti pedocriminali e la difficoltà nel contrastare efficacemente tale diffusione. I confini nazionali non hanno quasi alcuna rilevanza in

questo contesto. Noi ci impegniamo affinché si conduca una lotta contro la violenza sessuale nello spazio digitale in modo congiunto. Solo una collaborazione tra mondo politico, gestori di piattaforme e società civile può portare al successo. Nessun bambino può proteggersi da solo.

Per questo motivo, puntiamo sulla collaborazione con diverse organizzazioni partner per l'attuazione della campagna. Realizziamo infatti la campagna in collaborazione con la piattaforma nazionale «Giovani e media» dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS), la Prevenzione Svizzera della Criminalità (PSC), i corpi di polizia cantonali e comunali, la Polizia federale (fedpol) e la Rete di supporto alle indagini per la lotta alla criminalità digitale (NEDIK). La campagna è sostenuta da partner del settore privato, tra cui aziende di telecomunicazioni e dei media. Quest'ampia collaborazione è un presupposto fondamentale per un'efficace attività di prevenzione a livello nazionale.

La politica è chiamata ad agire

A livello politico esigiamo una protezione vincolante dei minori nello spazio digitale. Nelle nostre raccomandazioni al Parlamento abbiamo chiarito la nostra posizione e chiesto:

- una regolamentazione coerente delle piattaforme, dei fornitori di servizi cloud e di hosting;
- il contrasto alle lacune nella diffusione di materiale di abuso;
- chiari obblighi di diligenza per i fornitori di servizi digitali;
- impostazioni predefinite sicure e protezione dei dati di default (Safety by Design e Privacy by Default); nonché
- l'allineamento della legislazione svizzera agli standard europei per la protezione dei minori nello spazio digitale.

«La violenza sessuale nei confronti di bambini e adolescenti non deve rimanere nell'ombra. Facciamo tutti parte di una soluzione. Grazie alle segnalazioni e alla sensibilizzazione si possono proteggere meglio i bambini.»

Tamara Parham
Responsabile del settore Comunicazione e partenariati



La pedocriminalità in rete può colpire ogni bambino. Proteggi ciò che è importante per te.

11,1 mio.

di volte è stato trasmesso il video della campagna «Pedocriminalità in rete» sui canali online.

2,9 mio.

di persone hanno visto il video della campagna o letto un post sui social media.

5404

di clic generati dalla landing page protezioneinfanzia.ch/pedocriminalita

63%

in più di richieste pervenute allo sportello di consultazione e segnalazione clickandstop.ch.

La prevenzione inizia dalla conoscenza

I nostri corsi di formazione hanno fornito conoscenze pratiche sulle violazioni dei limiti sessuali in ambito digitale e sulla valutazione dei rischi per il benessere dei minori nello spazio digitale. Offriamo a specialisti di diversi ambiti strumenti chiari di orientamento e supporto operativo affinché possano riconoscere tempestivamente i bambini vittime di violenza e attivare le necessarie misure di tutela. Oltre 1000 specialisti hanno già usufruito di queste conoscenze.

Un altro fattore di protezione fondamentale è l'educazione sessuale adeguata all'età. I bambini informati sono protetti in modo migliore dalla violenza sessuale. Da ottobre, oltre 3000 genitori e persone che esercitano l'autorità parentale hanno visitato il nostro sito web educazionesessuale-genitori.ch, con contenuti completamente rinnovati, per informarsi sul tema dello sviluppo sessuale e su come accompagnarlo.



Tamara Parham
Responsabile del settore Comunicazione e partenariati



Formazione per specialisti «Violazioni dei limiti sessuali e minacce sessuali al bene del bambino in ambito digitale»

Grazie ai nostri corsi di formazione sulle violazioni dei limiti sessuali e sui pericoli per il benessere dei minori in ambito digitale, nell'anno di riferimento abbiamo raggiunto circa 100 specialisti attraverso una formazione orientata alla pratica. Abbiamo fornito conoscenze aggiornate sui rischi digitali, potenziato la capacità di intervenire in presenza di sospetti e supportato gli operatori nel riconoscere tempestivamente i segnali di allarme e nel reagire in modo adeguato. La guida «Violazioni dei limiti sessuali e minacce sessuali al bene del bambino in ambito digitale», sviluppata in collaborazione con la Scuola universitaria professionale della Svizzera nordoccidentale, ha funto da base.

protezioneinfanzia.ch/violazioni-dei-limiti-sessuali-digitale

7 volte

in media una persona in Svizzera ha ricevuto il nostro messaggio di prevenzione «C'è sempre un'alternativa alla violenza».

Progetto «Educazione non violenta»

Era ora! Una pietra miliare per i bambini in Svizzera.

La data del 9 settembre 2025 segna una svolta storica per la protezione dell'infanzia in Svizzera. Con l'inquadramento dell'educazione non violenta nel Codice civile, si afferma chiaramente che la violenza non ha posto in ambito educativo. Il nostro impegno pluriennale attraverso attività di prevenzione, campagne e azioni di sensibilizzazione politica sfocia in un forte segnale a favore dei diritti dell'infanzia.

Un lungo impegno coronato dal successo

Dal 9 settembre 2025 è chiaro: dopo oltre 40 anni di impegno politico e sociale, i bambini in Svizzera ottengono protezione – una protezione molto importante per loro. Con l'inquadramento dell'educazione non violenta nel Codice civile (CC), a partire dal 2026 schiaffi, percosse o umiliazioni verbali gravi non saranno più considerati mezzi educativi accettabili, ma atti di violenza. Questo è un segnale forte a sostegno dei bambini e dei loro genitori, oltre che un grande successo per Protezione dell'infanzia Svizzera. Allo stesso tempo, l'inquadramento nel Codice civile deve andare di pari passo con un cambiamento sociale. Ora più che mai vale il principio «l'educazione è un fatto privato, la violenza sui i bambini no!». Protezione dell'infanzia Svizzera accompagna questo cambiamento e, attraverso corsi per genitori e corsi di formazione per specialisti, ne favorisce

l'attuazione nella quotidianità delle famiglie e dei servizi di consulenza.

L'impegno politico e sociale ha richiesto molto tempo

Fin dalle prime iniziative politiche a metà degli anni 2000, Protezione dell'infanzia Svizzera si è sempre impegnata a favore di questo obiettivo, con attività di prevenzione per specialisti, campagne di sensibilizzazione per genitori e persone che esercitano l'autorità parentale nonché con attività di lobbying a livello politico. Già nel 2013, la presidente del Consiglio di fondazione di Protezione dell'infanzia Svizzera, Yvonne Feri, presentò al Parlamento una mozione per l'introduzione di una base legale, ma all'epoca non ebbe successo. Fu la mozione di Christine Bulliard-Marbach (19.4632) a ottenere la maggioranza in entrambi i Consigli. Il «sì» alla modifica del Codice civile, pronunciato dal Consiglio degli Stati il 9 settembre 2025, è stato il punto conclusivo di un lungo dibattito politico e al contempo l'avvio di una nuova consapevolezza sociale.

Com'è attuabile un'educazione non violenta?

Con l'inquadramento giuridico si è raggiunta una tappa fondamentale. Tuttavia, l'educazione non violenta non può basarsi solo su una legge. Ha bisogno di informazioni, misure di accompagnamento e supporto concreto nella vita quotidiana delle famiglie. Protezione dell'infanzia Svizzera risponde a questa esigenza con migliorate offerte rivolte a genitori, persone che esercitano l'autorità parentale e specialisti. Programmi come «Educazione non violenta: guida compatta per crescere insieme» ed eventi per i genitori rafforzano la sicurezza d'azione e indicano modi concreti per accompagnare i bambini con rispetto e senza violenza. L'educazione non violenta non vien quindi solo sancita dalla legge ma diventa anche attuabile nella pratica.

Anche se pensi di essere sul punto di esplodere: c'è sempre un'alternativa alla violenza.

«Da decenni ci impegniamo a livello politico per l'inquadramento giuridico dell'educazione non violenta. Ora è finalmente arrivato il momento. Si tratta di un segnale forte a sostegno dei bambini e dei loro genitori e quindi anche di un grande successo per Protezione dell'infanzia Svizzera.»

Nadine Aebischer
Responsabile del settore Politica e Affari pubblici

Anche se pensi di essere sul punto di esplodere: c'è sempre un'alternativa alla violenza

Per sostenere il processo politico, Protezione dell'infanzia Svizzera ha puntato su una campagna nazionale di prevenzione e di sensibilizzazione. Nel 2018 è stata quindi lanciata la campagna «C'è sempre un'alternativa alla violenza». Ogni anno, attraverso situazioni educative di vita quotidiana sono state illustrate alternative d'azione contro la violenza. Il messaggio ha incoraggiato i genitori a risolvere i conflitti senza ricorrere alla violenza.

Con la campagna «Prima di saltare in aria, vai a prendere aria» si conclude l'impegno annuale a favore di una campagna nazionale. Con l'inquadramento dell'educazione non violenta nel CC, la responsabilità per l'attività nazionale di prevenzione e sensibilizzazione passa in futuro allo Stato. Protezione dell'infanzia Svizzera continuerà, tuttavia, a offrire iniziative pratiche per genitori e specialisti, con l'obiettivo di favorire l'educazione non violenta nella vita quotidiana.



Nadine Aebischer
Responsabile del settore
Politica e Affari pubblici

Retrospectiva su otto anni di campagne

2018 | Prospettiva bambini La campagna inizia dall'ottica dei bambini. Film e materiali illustrano, dal punto di vista dei bambini, come essi vivono la violenza e quali sono i loro bisogni. Le nostre alternative di azione: «Cara mamma, conta fino a dieci» oppure «Caro papà, esci un attimo».

2019 | Prospettiva genitori e nonni Genitori e nonni parlano della loro quotidianità. Il messaggio sottolinea che la violenza spesso deriva da un sovraccarico emotivo e che esistono alternative possibili. Le nostre alternative di azione: «Quando i bambini mi mettono a dura prova, faccio prima un respiro profondo» oppure «Quando mi arrabbio con i bambini, faccio una breve passeggiata».

2020 | Prospettiva animali di peluche Gli animali di peluche sono utilizzati come testimoni muti. Rendono simbolicamente visibile ciò che i bambini vivono nella loro vita quotidiana e come le situazioni possono cambiare senza ricorrere alla violenza. Il nostro messaggio: «Ogni giorno i peluche assistono a episodi di violenza sui bambini. I peluche non possono fare nulla. Voi sì.»

2021 | Emmo Viene presentato Emmo, che dà voce ai bambini. Il mostriciattolo di peluche aiuta a riconoscere tempestivamente situazioni emotivamente pesanti. Il nostro messaggio: «Emmo mostra emozioni. Questa è una cosa forte. Possono farlo anche i genitori: tutte le emozioni sono permesse, ma non tutte le azioni.»

2022 | Cifre e fatti con Emmo La campagna collega Emmo ai risultati scientifici dello studio sul comportamento punitivo dei genitori in Svizzera. Per questa via si diffondono conoscenze fondate. I nostri messaggi: «Il 30% dei genitori fa del male ai propri figli» e «Quasi il 50% dei bambini subisce violenza in casa».

2023 | Emmo e le emozioni L'attenzione è rivolta alle emozioni e al modo in cui genitori e persone che esercitano l'autorità parentale possono gestire le proprie emozioni in modo più consapevole affinché non sfocino in violenza. La nostra alternativa di azione: «Emmo dà una mano prima che ci sia un'escalation. C'è sempre un'alternativa alla violenza.»

2024 | La violenza psicologica può distruggere il mondo infantile Questo punto sottolinea chiaramente che la violenza psicologica non lascia segni visibili ma ha conseguenze profonde. Il nostro messaggio: «Sei una grande delusione!» Questa è violenza psicologica? Forniamo la risposta su protezioneinfanzia.ch/violenza-psicologica.

2025 | «Prima di saltare in aria, vai a prendere aria.» La fase conclusiva illustra alcune alternative concrete di azione nelle situazioni stressanti della vita quotidiana. Una breve pausa o un respiro profondo e consapevole possono aiutare a risolvere i conflitti in modo non violento. La nostra alternativa di azione: «Prima di saltare in aria, vai a prendere aria.»



Progetto «Fattori di protezione/piani di protezione»

Spazi sicuri per bambini e adolescenti.

Nelle case protette per donne, la metà delle persone ospitate sono bambini che hanno bisogno di spazi sicuri. Su incarico dell'Organizzazione mantello delle case protette per donne della Svizzera e del Liechtenstein (DAO) abbiamo elaborato un piano di protezione che viene attuato nelle singole case protette. La protezione richiede strutture affidabili e personale specializzato ben preparato, anche nei settori dell'assistenza e delle attività ricreative.

Proteggere in modo efficace i bambini: ancorare la responsabilità in modo sistematico

I bambini che giungono in una casa protetta per donne insieme alle loro madri si trovano in una situazione fuori dal comune e necessitano di un ambiente sicuro in cui possono trovare stabilità, sostegno e protezione. Protezione dell'infanzia Svizzera affianca l'Organizzazione mantello delle case protette per donne della Svizzera e del Liechtenstein (DAO) nell'attuazione di un piano di protezione uniforme per la tutela dei minori.

Il risultato principale del mandato è la Carta «Minori nelle case protette per donne», che è scaturita dal piano di protezione. La Carta crea per la prima volta un quadro comune e vincolante per tutte le case protette per donne. Stabilisce che i bambini devono essere protetti dalla violenza, che la loro sfera privata va rispettata e che la loro sicurezza fisica ed emotiva deve essere fondamentale. Promuove un approccio attento al trauma e favorisce stabilità e normalità nella vita quotidiana dei bambini.

«Le violazioni dei limiti raramente derivano da cattive intenzioni, bensì spesso da insicurezza, mancanza di regole o scarsa sensibilizzazione. Una protezione efficace dell'infanzia tutela pertanto non solo i bambini e gli adolescenti, ma anche allenatori, assistenti, volontari e società sportive.»

Jacqueline Sidler
Responsabile del settore Programmi di prevenzione

Partendo da questa base sono stati definiti standard qualitativi unitari. Essi definiscono competenze, procedure e vie di ricorso, offrendo al personale un orientamento chiaro su come gestire i casi di rischio per il benessere dei minori e le violazioni dei limiti, anche nello spazio digitale.

La Carta funge da base vincolante per tutte le case protette per donne in Svizzera. Un monitoraggio regolare e una formazione mirata garantiscono che la protezione dei minori mantenga la propria efficacia nella vita quotidiana.

Protezione anche nel tempo libero

I bambini trascorrono gran parte della loro vita quotidiana in organizzazioni e istituzioni di accudimento oppure in associazioni. Queste hanno una responsabilità particolare. In assenza di regole, competenze e processi chiari, la gestione delle violazioni dei limiti resta incerta. La protezione non avviene per caso: deriva da decisioni consapevoli e da standard vincolanti. Noi abbiamo elaborato questi standard insieme alla Federazione svizzera delle animatrici e degli animatori dei gruppi di gioco (SSLV). I gruppi di gioco accolgono gran parte dei bambini in età prescolare: secondo le stime, fino al 65% dei bambini frequenta regolarmente un gruppo di gioco prima di frequentare la scuola. Anche in quest'ambito quindi – dove l'accudimento inizia in giovane età e la fiducia è particolarmente importante – la protezione dei bambini è al centro dell'attenzione.

Fairplay per la protezione dei bambini, anche dentro e fuori dal campo da calcio

In Svizzera esistono circa 1000 società calcistiche nelle quali sono attivi fino a 220 000 ragazzi e ragazze. Loro trascorrono gran parte del loro tempo libero giocando a calcio. I giovani e le giovani che praticano questa attività si dedicano sia allo sport agonistico sia a quello amatoriale, frequentano allenamenti, camp e numerose partite. Inoltre, sono attivi anche nel mondo digitale. Questo è un ambito molto vasto, per il quale l'Associazione Svizzera di Football, insieme ai suoi club e alle sue leghe, assume una grande responsabilità. Un piano di protezione punta a migliorare la tutela



Offrire protezione in un luogo in cui i bambini e gli adolescenti sono particolarmente bisognosi di tutela: i piani di protezione offrono strutture e orientamento nel settore dell'accudimento e del tempo libero.

dei bambini e degli adolescenti nell'ambiente calcistico. Protezione dell'infanzia Svizzera elabora, insieme alla Swiss Football League (SLF), una posizione comune per sviluppare un piano di protezione in campo calcistico in Svizzera. Il progetto ha una durata di due anni e offrirà strutture, orientamento e sostegno ai club. La Swiss Football League persegue l'obiettivo di garantire a bambini e adolescenti spazi di sviluppo sicuri, stimolanti e rispettosi nel calcio. Noi sosteniamo la SFL in questo.

La politica deve impegnarsi a favore di misure di protezione vincolanti

Protezione dell'infanzia Svizzera ha sostenuto espressamente la mozione «Piani di protezione per prevenire gli abusi nelle organizzazioni che lavorano con bambini e adolescenti». Noi ci impegniamo affinché vengano introdotti piani di protezione in modo vincolante e che essi non rimangano su base volontaria. La trasformazione della mozione in un mandato d'esame non è stata un'opzione per Protezione dell'infanzia Svizzera. Siamo convinti che solo piani di protezione vincolanti possano garantire che le organizzazioni si assumano pienamente le proprie responsabilità e che i minori siano tutelati in modo efficace dalla violenza. Una protezione efficace dell'infanzia richiede standard minimi chiari e un'attuazione concreta.



Jacqueline Sidler
Jacqueline Sidler
Responsabile del settore
Programmi di prevenzione

19 947

specialisti si sono rivolti a noi nel contesto di seminari e congressi per ricevere maggiori informazioni sulla protezione dell'infanzia.

1 000

specialisti hanno frequentato corsi di formazione o conferenze allo scopo di proteggere meglio i minori dalla violenza.



Carta «Minori in case protette per donne»

In collaborazione con la DAO, Protezione dell'infanzia Svizzera ha elaborato un piano per garantire ai bambini ospitati nelle case protette per donne un ambiente sicuro, in cui possano trovare protezione e stabilità. La Carta definisce i principi e gli standard di qualità per il rapporto con i bambini. Gli strumenti operativi elaborati congiuntamente supportano l'implementazione graduale degli standard definiti nelle case protette per donne. Qui trovate la Carta:

https://www.frauenhaeuser.ch/sites/default/files/2025-05/DAO_Kinderpaper_it.pdf

Protezione dell'infanzia Svizzera in cifre

Bilancio al 31.12.2025 in CHF

Attivi	2025	2024
Mezzi liquidi	5 973 691	4 605 797
Crediti da forniture e prestazioni	78 301	115 551
Altri crediti a breve termine	195 040	206 970
Scorte	143 114	170 932
Ratei e risconti attivi	140 826	126 686
Attivo circolante	6 530 972	5 225 936
Immobilizzazioni materiali	59 581	48 047
Valori immateriali	20 000	27 500
Immobilizzazioni finanziarie	37 652 313	41 158 918
Attivo fisso	37 731 894	41 234 465
ATTIVI	44 262 866	46 460 401
Passivi		
Debiti a breve termine	125 226	150 320
Ratei e risconti passivi	119 865	103 270
Capitale di terzi a breve termine	245 091	253 590
Capitale del fondo	523 828	521 946
Capitale iniziale	50 000	50 000
Capitale vincolato	43 443 947	45 634 865
Capitale proprio – capitale dell'organizzazione	43 493 947	45 684 865
PASSIVI	44 262 866	46 460 401



Osservazioni sul conto annuale

La presentazione dei conti di Protezione dell'infanzia Svizzera è conforme alle raccomandazioni di Swiss GAAP RPC 21.

La revisione dei conti è stata effettuata da Balmer-Etienne AG.

Conto d'esercizio 2025 in CHF

	2025	2024
Ricavi da privati	310 583	178 055
Ricavi da enti pubblici e istituzioni	62 680	105 496
Ricavi delle vendite	86 395	231 597
Ricavi delle prestazioni	129 627	95 933
Altri ricavi	5 425	2 947
Variazioni delle scorte	-27 819	-14 227
Ricavi d'esercizio	566 891	599 801
Spese dirette per progetti	-1 289 620	-1 236 422
Spese per il personale	-2 523 929	-2 433 645
Altri costi d'esercizio	-685 131	-754 632
Ammortamenti	-36 804	-27 417
Costi d'esercizio	-4 535 484	-4 452 116
RISULTATO D'ESERCIZIO	-3 968 593	-3 852 315
Costi finanziari	-2 200 791	-1 745 043
Ricavi finanziari	3 889 724	4 704 118
Risultato finanziario	1 688 933	2 959 075
RISULTATO ORDINARIO	-2 279 660	-893 240
Ricavi straordinari	90 624	30 835
Costi straordinari	0	0
Risultato straordinario	90 624	30 835
RISULTATO ANNUO PRIMA DELLA VARIAZIONE DEL CAPITALE DEL FONDO	-2 189 036	-862 405
Attribuzioni al capitale del fondo	-2 803	-5 004
Impiego del capitale del fondo	921	4 944
RISULTATO ANNUO PRIMA DELLA VARIAZIONE DEL CAPITALE PROPRIO	-2 190 918	-862 465
Destinazione del risultato		
Impiego del capitale dell'organizzazione	2 190 918	862 465
RISULTATO ANNUO DOPO LA VARIAZIONE DEL CAPITALE PROPRIO	0	0

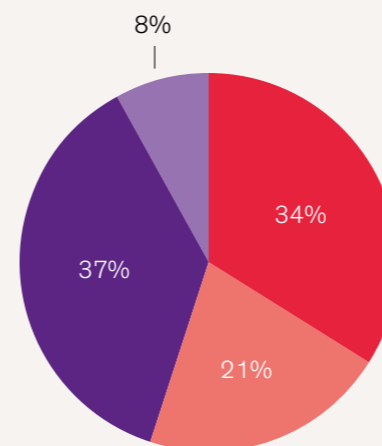
Protezione dell'infanzia Svizzera in cifre

Per ripartire i costi e promuovere lo scambio di conoscenze, Protezione dell'infanzia Svizzera collabora sempre più di frequente con altre organizzazioni in grandi progetti. Insieme riusciamo a ottenere di più e a rendere più forte il nostro impatto. Anche l'andamento delle donazioni indica che il nostro lavoro può contare su una base di donatori ampia e stabile,

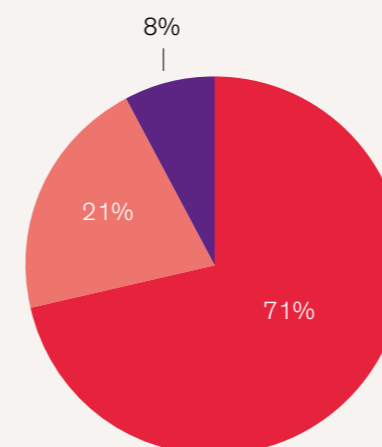
che garantisce un sostegno continuativo. Questo assicura un finanziamento sostenibile dei nostri progetti importanti e ci permette di portare avanti il nostro impegno per la protezione dei minori con stabilità e lungimiranza.



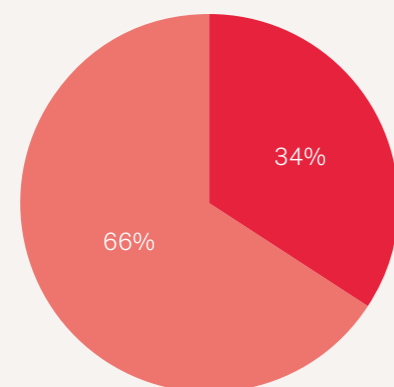
Samuel Eastus
Responsabile settore Finanze,
HR e Servizi centrali



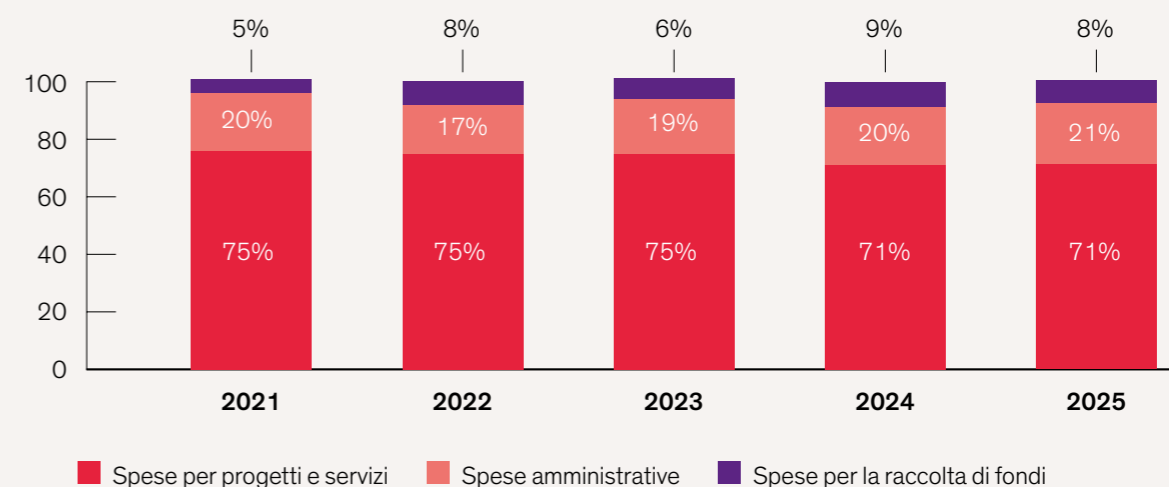
Spese per progetti in base ai rispettivi temi	CHF
Protezione dell'infanzia generale	893 743
Violenza sessuale	571 209
Educazione non violenta	988 614
Protezione nella prima infanzia	211 556
Totale	2 665 122



Spese per progetti e servizi in base ai rispettivi temi	CHF
Spese per progetti e servizi	3 239 030
Spese amministrative	946 083
Spese per la raccolta di fondi	350 371
Totale	4 535 484



Ricavi d'esercizio	CHF
Ricavi da servizi, prodotti e pubblicazioni	193 628
Ricavi da privati e istituzioni	373 263
Totale	566 891



Protezione dell'infanzia Svizzera è una fondazione di diritto privato indipendente, che opera in tutta la Svizzera. Come organismo specializzato di pubblica utilità, ci adoperiamo affinché tutti i bambini in Svizzera possano crescere bene beneficiando di protezione e nel rispetto della loro dignità, in conformità con la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia. Per raggiungere questo obiettivo, ci impegniamo in base a criteri scientifici e con coerenza, attraverso offerte di prevenzione, attività politica e campagne di sensibilizzazione. Protezione dell'infanzia Svizzera si rivolge a specialisti ed educatori, politici, organizzazioni private e statali e a tutta l'opinione pubblica svizzera. Finanziamo il nostro lavoro con raccolte di fondi mirate tra privati, aziende, fondazioni e istituzioni pubbliche.

All'interno del segretariato, 22 collaboratrici e collaboratori in 16,45 posti a tempo pieno si adoperano a favore di una Svizzera per i bambini.

Grazie!

Insieme per la protezione dell'infanzia.

Il nostro impegno a favore dell'infanzia in Svizzera è possibile solo grazie alle nostre donatrici e ai nostri donatori. Il vostro sostegno ci consente di sviluppare nuove offerte di prevenzione, di fare rete con altri specialisti e di prendere posizione a livello politico. Protezione dell'infanzia Svizzera può inoltre rivolgersi ai genitori e alle persone che esercitano l'autorità parentale con offerte di sensibilizzazione e idee per la quotidianità delle famiglie. Grazie per il vostro impegno al nostro fianco a favore della protezione dell'infanzia in Svizzera!

Il Consiglio di fondazione

Yvonne Feri (presidente)
Andreas Dvorak (vicepresidente)
Monika v. Fellenberg
Simone Müller
Beat Reichlin
Marie Schäfer
Markus Wicki

Il segretariato generale

Regula Bernhard Hug
con tutto il team di Protezione dell'infanzia Svizzera



Team Protezione dell'infanzia Svizzera, stato: maggio 2026

Impressum

Editrice

Protezione dell'infanzia Svizzera
Schlösslistrasse 9a
3008 Berna
www.kinderschutz.ch/it

Responsabile della redazione

Protezione dell'infanzia Svizzera

Concetto grafico e realizzazione

Brink, www.brink.ch

Foto

Copertina: Ruben Ung, www.rubenung.ch
Pagine 3, 7, 8, 9, 14, 17: Protezione dell'infanzia in Svizzera
Pagina 11: www.istockphoto.com

Correttorato e traduzioni

Stämpfli Comunicazione, www.staempfli.com
Translingua AG, www.translingua.ch

Stampa

Funke Lettershop AG, www.funkelettershop.ch

Tiratura

200 copie in tedesco
150 copie in francese
50 copie in italiano

Ogni donazione conta!
protezioneinfanzia.ch/donazioni

Con la vostra donazione date un importante contributo per proteggere i bambini in Svizzera dalla violenza.

♥ Grazie per il vostro sostegno



Con la vostra offerta sostenete il lavoro di Protezione dell'infanzia Svizzera.

Grazie di cuore.

Conto per le donazioni PostFinance, 3030 Berna

IBAN: CH41 0900 0000 1628 2331 7

SWIFT: POFICHBEXX

Donazione online

protezioneinfanzia.ch/donazioni



**Proteggere i bambini.
Renderli più forti.**

**Diamo voce ai
bambini in Svizzera.**

Protezione dell'infanzia Svizzera
Schlösslistrasse 9a
3008 Berna

+41 58 433 33 99
info@kinderschutz.ch
www.protezioneinfanzia.ch